

S. Paolo depotenziato Chiarlone: un danno anche per Oncologia

Il piano sanitario che toglierebbe al San Paolo 3 primari importanti come Malattie infettive, Anatomia patologica e radioterapia medica continua a far discutere.

«La scelta di cancellare il direttore della struttura complessa di Radioterapia e Anatomia Patologica arrecherà un danno irreparabile al dipartimento Oncologico che attualmente risponde in modo efficace ed efficiente alla richiesta dei pazienti oncologici peraltro in gran parte anziani – commenta Renato Chiarlone, già direttore facente funzione di Radioterapia oncologica del San Paolo – Il primario di Radioterapia è infatti una figura centrale per il buon funzionamento del reparto dato che coordina e organizza l'attività clinica e, assieme all'Ingegneria clinica ed alla Fisica sanitaria, gestisce attualmente l'alta tecnologia in dotazione con due Linac, un sistema di brachiterapia e una tomografia computerizzata. La Radioterapia del San Paolo è un riferimento del Ponente ligure per la brachiterapia ed è in continua crescita in termini di attività».

Il quadro – che al momento vede pure, fino ad ottobre secondo AtsLiguria, l'accorpamento delle degenze di Chi-



Renato Chiarlone

rurgia della Mano e Urologia oltre che della chiusura delle degenze del reparto di Lungodegenza del San Paolo con una perdita di 30 posti letto di Day Surgery e la chiusura dei 16 posti letto delle Malattie infiammatorie croniche intestinali oltre all'accorpamento del 118 Savona in quello centrale genovese – verrà discusso mercoledì dall'assemblea dei medici.

«Purtroppo la Regione dà più peso al risparmio che non ai disagi che ricadranno sui cittadini – conclude Renato Chiarlone – le patologie oncologiche colpiscono indiscriminatamente e tutti abbiamo il dovere di garantire servizi efficaci e pronti ad una popolazione anziana. Con riferimento alla cancellazione del direttore delle malattie infettive non è bastato il dramma del periodo 2020/2021». R.D.N. —